



PARLEREMMO DI... **LA BIBLIOTECA RUFFILLI**

## *Sulla biblioteca Ruffilli*

Ringraziamo il professor Giacomo Manzoli, per aver sostenuto la Biblioteca Ruffilli e per aver chiesto, tramite Repubblica, ai "funzionari incaricati della gestione politica della cultura" di coinvolgere nel processo di ripensamento dei servizi bibliotecari anche i cittadini e i lavoratori che operano nei servizi culturali. La risposta del professor Donati, presidente dell'istituzione biblioteche, elenca una serie di dati tesi a dimostrare come la biblioteca Ruffilli abbia, rispetto alle altre biblioteche, un'importanza minore in termini di volumie di circolazione degli stessi. Cita poi le difficoltà economiche, sottolineando come le ragioni dell'opposizione alla sua trasformazione risiedano "altrove". Il dibattito ha fatto emergere le ragioni di un'opposizione così netta e numerosa. Sono state raccolte oltre 1300 firme di cittadini, studenti e docenti, e inviate al Comune. Questo è stato possibile perché la Ruffilli è diventata luogo di sperimentazione di idee e progetti, laboratorio per sostenere il dialogo e la convivenza civile, crocevia interculturale e intergenerazionale per riqualificare una zona degradata nella quale i turisti scarseggiano e i residenti se ne vanno. I residenti nel quartiere e nella città, gli insegnanti, gli artigiani, gli studenti delle scuole qui attorno, i rappresentanti di minoranze culturali, gli anziani, i negozianti del quartiere e gli amanti perduti di arti minori sono il target e gli animatori delle iniziative. Ma è il suo essere biblioteca del Comune, con una chiara responsabilità culturale e gestionale, che ha consentito questo sviluppo di idee e di progetti. Come cittadini non rassegnati, non dediti alla partecipazione subordinata e alla ratificazione assembleare e quinquennale per acclamazione delle decisioni dei governanti, vogliamo chiedere un confronto costruttivo in cui gli amministratori esponano in modo "semplice, chiaro e onesto" il piano che intendono adottare per la biblioteca Ruffilli e per la città. Ma, più in generale, desideriamo capire cosa significa oggi "fare cultura" a Bologna e quali vantaggi concreti in termini economici e sociali risultino da operazioni di questo tipo. Per chiedere sacrifici a chi studia e lavora occorre prima aver colpito sprechi e privilegi, solo allora i cittadini possono capire.

**Comitato "Noi della Ruffilli"**

